

Chris Hedges: I Democratici sono il partito della guerra

Tutte le guerre che sostengono e finanziano sono guerre "buone". Tutti i nemici che combattono, l'ultimo dei quali è il russo Vladimir Putin e il cinese Xi Jinping, sono incarnazioni del male...



I Democratici si posizionano come il partito della virtù, mascherando il loro sostegno all'industria bellica con un linguaggio morale che risale alla Corea e al Vietnam, quando il presidente Ngo Dinh Diem era celebrato quanto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

Tutte le guerre che sostengono e finanziano sono guerre "buone". Tutti i nemici che combattono, l'ultimo dei quali è il russo Vladimir Putin e il cinese Xi Jinping, sono incarnazioni del male.

La foto di un raggianti presidente della Camera Nancy Pelosi e del vicepresidente Kamala Harris che tengono una bandiera di battaglia ucraina firmata dietro Zelensky mentre si rivolge al Congresso è stato

un altro esempio dell'assoluta **sottomissione del Partito Democratico alla macchina da guerra.**

I Democratici, in particolare con la presidenza di Bill Clinton, sono diventati complici non solo delle multinazionali americane, ma anche dei produttori di armi e del Pentagono. Nessun sistema d'arma è troppo costoso. Nessuna guerra, per quanto disastrosa, rimane senza fondi. Nessun budget militare è troppo grande, compresi gli 858 miliardi di dollari di spese militari stanziati per l'anno fiscale in corso, un aumento di 45 miliardi di dollari rispetto a quanto richiesto dall'amministrazione Biden.

Lo storico Arnold Toynbee ha citato **il militarismo incontrollato come la malattia mortale degli imperi, sostenendo che alla fine si suicidano .**

C'era una volta un'ala del Partito Democratico che metteva in discussione e si opponeva all'industria bellica: i senatori J. William Fulbright, George McGovern, Gene McCarthy, Mike Gravel, William Proxmire e il membro della Camera Dennis Kucinich. Ma quell'opposizione svanì insieme al movimento contro la guerra.

Quando 30 membri del *caucus* progressista del partito hanno recentemente lanciato un appello a Biden per negoziare con Putin, sono stati costretti dalla leadership del partito e dai media guerrafondai a fare marcia indietro e ad annullare la loro lettera. Non che nessuno di loro, ad eccezione di Alexandria Ocasio-Cortez, abbia votato contro i miliardi di dollari in armi inviati in Ucraina o il budget militare gonfiato. Rashida Tlaib ha votato presente.

L' opposizione al finanziamento perpetuo della guerra in Ucraina è arrivata soprattutto dai repubblicani , 11 al Senato e 57 alla Camera, diversi, come Marjorie Taylor Greene, cospirazionisti sfrenati. Solo nove repubblicani alla Camera si sono uniti ai democratici nel sostenere il conto di spesa di 1,7 trilioni di dollari necessario per impedire la chiusura del governo, che includeva l'approvazione di 847 miliardi di dollari per i militari: il totale sale a 858 miliardi di dollari se si tiene conto dei conti che non ricadono sotto la giurisdizione dei comitati delle forze armate. Al Senato, 29 repubblicani si sono opposti al disegno di legge di spesa. I Democratici, compresi quasi tutti i 100 membri della *House Congressional Progressive Caucus*, schierati diligentemente per una guerra senza fine.

Questa brama di guerra è pericolosa, spingendoci in una potenziale guerra con la Russia e, forse in seguito, con la Cina, ciascuna potenza nucleare.

È anche economicamente rovinoso. La monopolizzazione del capitale da parte dei militari ha portato il debito degli Stati Uniti a oltre \$ 30 trilioni, \$ 6 trilioni in più rispetto al PIL degli Stati Uniti di \$ 24 trilioni. Il servizio di questo debito costa 300 miliardi di dollari l'anno. Spendiamo di più per le forze armate rispetto ai prossimi nove paesi, tra cui Cina e Russia, messi insieme. Il Congresso è anche sulla buona strada per fornire altri 21,7 miliardi di dollari al Pentagono, oltre al budget annuale già ampliato, per rifornire l'Ucraina.

Il Partito Democratico, che, sotto l'amministrazione Clinton, corteggiava aggressivamente i donatori aziendali, ha rinunciato alla sua disponibilità a sfidare, per quanto tiepidamente, l'industria bellica.

Nel suo libro del 1970 "*The Pentagon Propaganda Machine*", Fulbright descrive come **il Pentagono e l'industria delle armi versino milioni per plasmare l'opinione pubblica attraverso campagne di pubbliche relazioni, film del Dipartimento della Difesa, controllo su Hollywood e dominio dei media commerciali.**

Gli analisti militari delle notizie via cavo sono universalmente ex funzionari militari e dell'*intelligence* che siedono nei consigli di amministrazione o lavorano come consulenti per le industrie della difesa, un fatto che raramente rivelano al pubblico. Barry R. McCaffrey, un generale dell'esercito a quattro stelle in pensione e analista militare per *NBC News*, era anche un dipendente di *Defense Solutions*, una società di vendite militari e gestione di progetti. Lui, come la maggior parte di questi soldi per la guerra, ne trasse profitto personalmente dalla vendita dei sistemi d'arma e dall'espansione delle guerre in Iraq e Afghanistan.

Alla vigilia di ogni votazione del Congresso sul bilancio del Pentagono, i lobbisti delle imprese legate all'industria bellica si incontrano con i membri del Congresso e il loro staff per spingerli a votare per il bilancio per proteggere i posti di lavoro nel loro distretto o stato.

Questa pressione, unita al mantra amplificato dai media secondo cui l'opposizione al dissoluto finanziamento della guerra non è patriottica, tiene in schiavitù i funzionari eletti. Questi politici dipendono anche dalle sontuose donazioni dei produttori di armi per finanziare le loro campagne.

Seymour Melman, nel suo libro *"Pentagon Capitalism"*, ha documentato il modo in cui le società militarizzate distruggono le loro economie domestiche. Miliardi vengono spesi per la ricerca e lo sviluppo di sistemi d'arma mentre le tecnologie per le energie rinnovabili languono. **Le università sono inondate di sovvenzioni legate all'esercito mentre lottano per trovare soldi per gli studi ambientali e umanistici.**

Ponti, strade, argini, ferrovie, porti, reti elettriche, impianti di depurazione e infrastrutture per l'acqua potabile sono strutturalmente carenti e antiquati. Le scuole sono in rovina e mancano di insegnanti e personale sufficienti. Incapace di arginare la pandemia di COVID-19, l'industria sanitaria a scopo di lucro costringe le famiglie, comprese quelle assicurate, al fallimento. La produzione interna, soprattutto con la delocalizzazione dei posti di lavoro in Cina, Vietnam, Messico e altre nazioni, crolla. Le famiglie stanno annegando nei debiti personali, con il 63% degli americani che vive di stipendio in stipendio. I poveri, i malati di mente, i malati e i disoccupati sono abbandonati.

Melman, che ha coniato il termine **"economia di guerra permanente"**, ha osservato che dalla fine della seconda guerra mondiale, il governo federale ha speso più della metà del suo budget discrezionale in operazioni militari passate, presenti e future. È la più grande singola attività di sostegno del governo.

L'establishment militare-industriale non è altro che un dorato welfare aziendale. I sistemi militari vengono venduti prima di essere prodotti. Le industrie militari possono addebitare al governo federale enormi sforamenti di costi. Sono garantiti enormi profitti. Ad esempio, questo novembre, l'esercito ha assegnato alla sola *Raytheon Technologies* più di 2 miliardi di dollari in contratti, oltre a oltre 190 milioni di dollari assegnati ad agosto, per fornire sistemi missilistici per espandere o rifornire le armi inviate in Ucraina. **Nonostante un mercato depresso per la maggior parte delle altre aziende, i prezzi delle azioni di Lockheed e Northrop Grumman sono aumentati di oltre il 36 e il 50% quest'anno.**

I giganti della tecnologia, tra cui Amazon, che fornisce software di sorveglianza e riconoscimento facciale alla polizia e all'FBI, sono stati assorbiti nell'economia di guerra permanente. Amazon, Google, Microsoft e Oracle si sono aggiudicati contratti di *cloud computing* multimiliardari per la *Joint Warfighting Cloud Capability* e possono ricevere 9 miliardi di dollari in contratti del Pentagono per fornire ai militari "servizi cloud disponibili a livello

globale in tutti i domini di sicurezza e livelli di classificazione, da dal livello strategico al vantaggio tattico”, fino alla metà del 2028.

Gli aiuti esteri vengono dati a paesi come Israele, con oltre 150 miliardi di dollari di assistenza bilaterale dalla sua fondazione nel 1948, o l’Egitto, che ha ricevuto oltre 80 miliardi di dollari dal 1978, aiuti che richiedono ai governi stranieri di acquistare sistemi d’arma dagli Stati Uniti fondi pubblici per la ricerca, lo sviluppo e la costruzione di sistemi d’arma e li acquista per governi stranieri.

Un tale sistema circolare prende in giro l’idea di un’economia di libero mercato. Queste armi diventano presto obsolete e vengono sostituite da sistemi d’arma aggiornati e solitamente più costosi. È, in termini economici, un vicolo cieco. Non sostiene nient’altro che l’economia di guerra permanente.

Nel 2014, gli Stati Uniti hanno sostenuto un colpo di stato in Ucraina che ha installato un governo che includeva neonazisti ed era antagonista alla Russia. Il colpo di stato ha innescato una guerra civile quando i russi etnici nell’Ucraina orientale, il Donbass, hanno cercato di separarsi dal paese, provocando la morte di oltre 14.000 persone e quasi 150.000 sfollati , prima che la Russia invadesse a febbraio.

L’invasione russa dell’Ucraina, secondo Jacques Baud, un ex consigliere per la sicurezza della NATO che ha lavorato anche per l’intelligence svizzera, è stata istigata dall’escalation della guerra dell’Ucraina nel Donbass. Ha anche seguito il rifiuto delle proposte inviate da parte dell’amministrazione Biden dal Cremlino alla fine del 2021, che avrebbe potuto evitare l’invasione della Russia l’anno successivo.

Questa invasione ha portato a diffuse sanzioni statunitensi ed europee contro la Russia, che hanno avuto un boomerang sull’Europa. L’inflazione devasta l’Europa con la forte riduzione delle spedizioni di petrolio e gas russo. L’industria, soprattutto in Germania, è paralizzata. Nella maggior parte dell’Europa è un inverno di penuria, prezzi in aumento e miseria.

Non opponendosi a un Partito Democratico il cui obiettivo principale è la guerra, i liberali diventano i sognatori sterili e sconfitti di “*Appunti dal sottosuolo*” di Fëdor Dostoevskij.

Ex detenuto, Dostoevskij non temeva il male. Temeva una società che non aveva più la forza morale per affrontare il male. E la guerra, per rubare una battuta al mio ultimo libro, è il male più grande.

Chris Hedges, *MintPress News*, 27 dicembre 2022



Chris Hedges è un giornalista vincitore del *premio Pulitzer* che è stato corrispondente estero per quindici anni per il *New York Times*, dove ha servito come capo ufficio per il Medio Oriente e capo ufficio per i Balcani.

In precedenza ha lavorato all'estero per *The Dallas Morning News*, *The Christian Science Monitor* e *NPR*. È il conduttore del programma di *RT America*, nominato agli *Emmy Award*, *On Contact*.

In <https://serenoregis.org/> 31/12/2022

Elaborazione in PDF: Gruppo Laico di Ricerca